Adriano Olivetti, laico e antitotalitario

OLIVETTI, PRIMA DELLA CULTURA ARRIVO' L'IMPEGNO POLITICO

("Corriere della Sera", 7 novembre 2013)

Nel rinnovato interesse per Adriano Olivetti (articoli, documentari, libri), si trascura un importante aspetto del suo multiforme profilo: il ruolo che ebbe nell'intellettualità laica e antitotalitaria del dopoguerra. La sua tensione socioculturale non si limitò a chiamare intorno alla fabbrica non pochi intellettuali del tempo, da Geno Pampaloni a Franco Fortini, da Paolo Volponi a Franco Ferrarotti. L'imprenditore d'Ivrea partecipò in prima persona alle principali iniziative politico-culturali dell'area laica e antitotalitaria, allora assediata dalle preponderanti forze comuniste e conservatrici.

Ideatore di un progetto di colpo di Stato antifascista sottoposto alla *Intelligence* alleata prima del 25 luglio, in consonanza con Ernesto Rossi, Altiero Spinelli, Leo Valiani e Luigi Einaudi firmò con Luciano Foa e Giorgio Fuà un *Memorandum sullo Stato federale delle comunità* come contributo alla nuova Costituzione repubblicana. Nel 1950 promosse la *Società Europèenne de Culture* all'insegna del pensiero di Guglielmo Ferrero e Hans Kelsen, e fu tra i fondatori del *Movimento per la libertà della cultura* di Silone e Chiaromonte, denunziando da relatore alla conferenza internazionale del 1955, insieme con Michael Polanyi, Denis de Rougemont, Jacques Maritain e Carlo Antoni, i totalitarismi di tutti i colori.

Non ci fu iniziativa laica e riformatrice - movimenti, associazioni, e giornali tra cui il nuovo "Espresso" - che allora non abbia visto l'appassionato sostegno di Adriano Olivetti. L'impresa sua più incisiva furono le *Edizioni di Comunità* dirette da Renzo Zorzi dopo la pubblicazione dell'omonima rivista. Il catalogo rimane una preziosa riserva di autori di scienze sociali ed umane, allora messe al bando dall'idealismo e dal marxismo egemoni: Hannah Arend (*Le origini del totalitarismo*), Emmanuel Mounier, Charles Bettelheim, Lewis Mumford, Simome Weil e tanti altri che hanno lasciato un segno negli spiriti liberi del mondo.